



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

n°3

Luglio 1999

Redazione
Corso Regina Margherita n° 55
10124 Torino
Telefono e Fax 011882071

QUELLO CHE RENDE FELICI!

Come ricordare il pellegrinaggio a Lourdes.

Ritornati alla vita di famiglia, di casa e di lavoro dopo il pellegrinaggio al Santuario di Lourdes, possiamo fare un bilancio e darci delle indicazioni per il "dopo- pellegrinaggio": per passare dalle emozioni di quei giorni (sono state intense in tutti) a qualche indicazione concreta per la nostra vita.

Riflettendo e cogliendo dalle vostre parole, confidenze, preoccupazioni, mi pare che tutti abbiamo fatto alcune esperienze:

- Il pellegrinaggio è stato un incontro con il Dio della vita: in una situazione lieta o faticosa di vita. Siamo stati invitati ad uscire dallo scoraggiamento, per una ripresa nonostante le difficoltà e le malattie. La Parola di Dio ascoltata e meditata diventa forza.
- Il pellegrinaggio è stato incontro con la chiesa, per un cammino reso più forte dalla convinzione di fare parte di un popolo numeroso, "di ogni tribù, lingua, popolo e nazione" come si esprime il libro della Apocalisse.
- Il pellegrinaggio è stato il momento anche della "riconciliazione": la nostra coscienza si scuote, si confessano i peccati, si è perdonati e perdonatori. Preghiere e canti hanno suggellato i momenti intensi vissuti.
- Il pellegrinaggio è stato un incontro "eucaristico" con Gesù Salvatore. Non solo Parola di Dio, ma Pane che sostiene il cammino.

Si comprende allora come il pellegrinaggio orienta alla carità che consola conforta perché ama. Come ha fatto Gesù nel suo pellegrinaggio terreno.

L'amore e la premura verso i malati, parte integrante del nostro pellegrinaggio è stata l'espressione più significativa dell'amore che alimenta il cuore del cristiano pellegrino. Ci siamo sforzati di essere "il quinto Vangelo" in mezzo a tutti: il Vangelo di Gesù per l'oggi della vita.

Da questa breve pagina di riflessione desidero ancora inviare un saluto cordiale a tutti gli amici conosciuti in treno ed all'Accueil Notre-Dame. Vorrei stringere ancora la mano a tutti ed a ognuno, come segno di grande amicizia.

Così come intendo ringraziare i miei confratelli sacerdoti, tutto il personale: da chi ha lavorato nelle fatiche e nel silenzio della preparazione, agli amici che hanno preparato le ottime cene in treno; che hanno vegliato la notte; alle sorelle giovani e meno giovani della bella famiglia della Santa Maria. Con i barellieri esperti per il servizio ormai di tanti anni, con quelli più giovani (ci auguriamo che altri giovani vengano e ne seguano l'esempio!); al personale medico ed al primo responsabile attento e premuroso, il dott. Bello; infine all'infaticabile Carlo Sesia ed al nostro presidente cav. Comotto, forte e tenace, memoria vivente del generoso servizio dei pellegrinaggi dell'associazione Santa Maria, alla quale ora mi sono aggiunto anch'io, in umile stile di servizio pastorale.

Il Signore e la Vergine Maria, Immacolata e Vergine dei poveri, ci sono di modello e di conforto.

Don Sebastiano Galletto, assistente spirituale.

RICORDO DI DORIANA

Accueil - Lourdes 1985 ore 9.45. Servizio alle sale. Ho sentito un grido, come di invocazione, di aiuto, e questo mi ha fatto scattare come una molla: qualcuno aveva bisogno, ma nel corridoio non vedo acceso nessun segnale rosso di soccorso. Il grido veniva dalla stanza n° 302, ma perché non si era acceso il segnale? Perché non era possibile!

Il pulsante di soccorso era talmente lontano dal letto che nemmeno una persona con le braccia lunghe due metri avrebbe potuto premerlo, figuriamoci DORIANA...era lei che chiamava, non la conoscevo, per me era una ammalata che era lì per partecipare al pellegrinaggio. Ma mi sbagliavo! Era lì perché aveva bisogno di amore, di tanto amore. Questo l'ho capito subito, e questa convinzione si è rafforzata con il passare degli anni.

Ma quella sera lei dice: - mettimi quell'aggeggio qui vicino, se ho bisogno chiamo.-

-ma tu da dove vieni?-

-vengo dalla famiglia S. Elisabetta

-cos'è la S. Elisabetta?

-è una famiglia del Cottolengo, abito lì, è la mia casa. vivo con le mie amiche, con le suore.

-e la tua famiglia?

-ho mia mamma, ho una sorella, ma sono lontane, le vedo ogni tanto. Mi mancano molto, non ho una famiglia vera. La mia famiglia è la S. Elisabetta, lì sono curata, amata. Vivo in un ambiente dove non sempre tutti si sopportano, dove ci sono delle gelosie, malumori e questo mi fa male. Mi manca la vera famiglia. Vivere in una comunità non è facile e certo mi piacerebbe tanto che intorno a me ci fosse più serenità, ma qui, nonostante tutto, sto bene.

Ecco, ho conosciuto Doriana così, e subito abbiamo fatto questi discorsi, non la conoscevo e non l'ho più lasciata. Non sapevamo chi fosse, eppure per me e per Piera è diventata subito importante. Paraplegica? Non importa! Aveva bisogno d'amore, quello genuino, quello disinteressato, non aveva bisogno d'amore caritatevole da romanzo rosa, ma di quello vero, quello che esce dal cuore, quello che è fatto di sostegno morale e disinteresse per le cose banali, che è rifugio dei pensieri, appoggio delle idee, luce sulle azioni da intraprendere. Tante volte abbiamo parlato, tante volte abbiamo anche avuto idee diverse, ma l'importante era il dialogo. Affrontare i suoi problemi con sincerità è sempre stata una cosa prioritaria nei nostri discorsi e, quando lei si dimostrava contrariata era il momento di farle capire, proprio con amore, che le cose stavano magari in un modo diverso da come lei voleva vederle, e lei capiva. Non so oggi se ho fatto tutto ciò che avrei potuto fare per lei, è certo che le ho voluto tanto bene. Ma non so, oggi che lei ci ha lasciati, mi sento

come se mi fossi dimenticato qualcosa, come se non le avessi detto tutto.... Ha avuto comunque vicino a sé, in tutti questi anni di sofferenza, tanti amici che, forse, hanno ^{disse}sopperito alla mancanza della famiglia, un giorno mi ~~che~~ per lei era proprio così; sarà così o no ma certamente le suore hanno avuto, nella sua vita e nel suo cuore una parte predominante, a modo suo, le amava tutte. Oggi, dopo il rosario, ho incontrato una suora da poco trasferita alla Piccola Casa di Torino che non conosceva Doriana direttamente, ma, avendo conosciuto la sua storia, mi ha detto: -è mancata nel giorno del nostro Santo perché il Santo, nel giorno della sua festa, voleva per sé questa PERLA-. La storia non è finita però: la tua storia, DORIANA, continuerà, perché tu hai insegnato a tutti come si fa a vincere la sofferenza, a guardare dentro quel cassetto buio dove dovrebbe esserci la luce dell'amore che non c'è, dove dovrebbe esserci l'amore per gli altri che non trovi, dove dovrebbe esserci quel calore della famiglia che tanti non conoscono. Ci hai detto di cercare tutte queste cose, te lo promettiamo, lo faremo!

Tonino e Piera

Di tanto in tanto, qua e là, si sente dire che è apparsa la Madonna. Di alcune poi non si sa più niente. Di una, dopo cento anni, parla ancora tutto il mondo: Lourdes. Di un'altra si comincia a parlare molto: Banneux. Sono due apparizioni che appaiono da molti segni legate insieme: ed in modo che chi vive oggi attua meglio Lourdes se ascolta l'annuncio di Banneux

Perché vado a Banneux?

E' una domanda a cui è difficile rispondere, tante sono le motivazioni che da oltre 20 anni mi spingono a ripetere questa straordinaria esperienza.

Dapprima è il luogo a colpirti; immerso nel verde delle ultime pendici delle Ardenne, nel cuore dell'Europa.

L'aria che si respira allarga la mente, il cuore e lo predispone all'ascolto di una voce unica, tanto cara, conosciuta da sempre: quella di Maria.

La casa di accoglienza riunisce ammalati, pellegrini e personale per condividere il "Triduo" in un clima di fraterna, affettuosa amicizia.

La preghiera è scandita lungo la giornata e rappresenta solo il seme che germoglia nel cuore e richiama la necessità di un'esperienza personale di preghiera e di ascolto.

A Banneux rinasce la speranza di un futuro ricco di fiducia: si sa che non mancheranno certo i guai lungo il cammino ma è altresì certo che una mano provvida ci è garantita da Colei che per amore ha donato Suo figlio per noi.

Maria Grazia

QUALCOSA DI PIU' SU BANNEUX

Banneux Notre- Dame è un villaggio del comune di Louveigné sull'altopiano delle Ardenne a 325 m s.l.m. e a 25 Km da Liegi. E' un villaggio povero raggruppato intorno alla Chiesa così pure la modesta casa abitata dalla famiglia Becò composta, nel 1933, dal padre, dalla madre e da sette bambini(ai quali se ne sarebbero aggiunti altri quattro). La maggiore di loro, Marietta, nata venerdì 25 marzo 1921, si occupa, assieme alla mamma, della cura dei fratelli. Una sera d'inverno del 1933, il 15 gennaio, alle sette di sera Marietta, guardando dai vetri della cucina, scorge, in giardino, una Signora splendente, ritta, immobile, leggera, capisce subito che si tratta della Madonna e comincia a recitare il Rosario.. A un certo punto la Signora le dice di andare da Lei ma Marietta ha il divieto della madre impaurita e la Signora sparisce. Da quel giorno Marietta, tutte le sere alla stessa ora, va in giardino a pregare sperando nel ritorno della Signora che si fa rivedere, sempre alla stessa ora, dal 18 al 20 gennaio dicendo alla bambina di essere la Vergine dei poveri e chiedendole di riservare quella piccola sorgente, insieme ad una Cappella, per tutte le nazioni e per i malati. Seguiranno altre quattro apparizioni: l'11 e il 15 febbraio in cui la Madonna confida a Marietta di essere venuta per addolcire le sofferenze e le chiede di "credere e di pregare molto", il 20 febbraio in cui la Madonna ripete, sorridendo alla bambina, di pregare molto e l'ultima, il 2 marzo quando, con volto serio, la Madonna dice... "Io sono la Madre del Salvatore e la Madre di Dio- Pregate molto" _
Il 22 agosto 1949 il Vescovo di Liegi S. Ecc. Mons. L. J. Kerkhofs riconosce, senza riserve, le otto apparizioni.

ISCRIZIONI:

- dal 21/6/99 al 30/7/99 nei giorni lun. merc. ven. dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- chiusura estiva dal 31/7/99 al 29/8/99
- dal 30/8/99 tutti i giorni(escluso il sabato) dalle ore 9.30 alle ore 16.00
- saldo dall' 8 al 23/9/99

Ringraziamo di cuore l'autore di questa bellissima testimonianza (che trascriviamo integralmente)

E' sera; una delle tante.

Sono terribilmente stanco; i piedi mi fanno male, tutti i muscoli mi fanno male.

Uscendo da un edificio, sento poco lontano canti, preghiere: vedo fiaccole che si alzano e si abbassano. Più a lato sagome di persone che, in silenzio, camminano verso una grotta illuminata.

Il vento mi porta il profumo della cera che si consuma. Mi avvicino a questo corteo, i suoni si fanno intensi, vedo meglio le persone...sfilano passandomi davanti, assorto nelle preghiere e nei canti mi accorgo che parlano una, due...cinque lingue diverse, eppure camminano fianco a fianco, con rispettosa attenzione gli uni per gli altri. Alcuni sorreggono persone, altri spingono carrozzelle e i canti e le preghiere in lingue diverse continuano... quasi senza accorgermi mi affianco e comincio a camminare, una persona mi sorride come per darmi il benvenuto e subito riprende a pregare.

A fianco un signore, un po' curvo, un bastone come aiuto cammina faticando. Mi ritrovo a sorreggerlo; uno sguardo, un sorriso e poi di nuovo canti e preghiere. Perché l'ho fatto? Non lo so! Tutto è così naturale, come l'aiutare.

Strano! Le mie labbra si muovono ed escono... preghiere!

Non mi chiedo neppure da quanto tempo non... Ma ora è così!

Mi sento attorniato da tante, tante persone. Non ho la fiaccola, ma il mio braccio si alza come gli altri! Non ho una bella voce, ma canto anch'io. Lentamente, sento le guance che si bagnano, la voce diventa roca...non sento più stanchezza, ma pace, serenità! Ora i canti e le preghiere a voce alta sono finiti. Mi volto verso il signore che sorreggo che mi dice piano qualcosa ... e sorride!

Non ho capito nulla di ciò che mi ha detto, ma seguo come per istinto il suo braccio. Mi ritrovo davanti alla grotta illuminata.

La Madonnina è là, in una nicchia, a vegliare su tutti. Passo anch'io toccando quella roccia, quella nicchia. La mia mano si bagna dell'acqua che esce da una fenditura. Porto la mano verso la tasca per ... ma è già asciutta.

Esco dalla grotta; sullo spiazzo il signore mi ferma, mi guarda, mi sorride, ringrazia e poi scompare in mezzo a tante altre persone.

Riprendo a camminare.

Ogni tanto mi fermo, mi volto: là in quella grotta un viso mi sorride ... come per augurarmi la buona notte. Disteso nel letto sento ancora i canti e le preghiere, sento un calore che mi bagna le guance ... poi la stanchezza prevale.

Un dolce sonno mi accompagna fino a domani.

Da quanto tempo non provavo questa piacevole sensazione di serenità e di pace.

Tanto, troppo forse.

Ora l'ho riscoperto!

E SE CI CONOSCESSIMO MEGLIO?

Questa è una domanda che mi sono posto diverse volte durante il pellegrinaggio. Però, come spesso capita quando sono tante le persone appartenenti ad un gruppo, la risposta rimane la solita: non è semplice e poi...durante il pellegrinaggio abbiamo poco tempo a disposizione.

Vero, non c'è ombra di dubbio, ma credo che il più delle volte manchi soprattutto la volontà di cambiare la situazione. Proviamo a ragionare ed a cercare insieme se esiste anche una sola possibilità che permetta al personale di servizio (medici, infermieri, sacerdoti, damine e barellieri) di potersi conoscere reciprocamente.

Sappiamo tutti che la giornata del pellegrinaggio inizia con la SS Messa del personale. Verol Credo di non sbagliarmi se affermo che la presenza si aggira tra l'80 ed il 90% degli effettivi. Al termine della celebrazione il personale addetto alle sale deve recarsi all'Accueil per iniziare il turno di servizio mentre il restante personale (trasporto malati e capi albergo) rientra in albergo per consumare la prima colazione e prepararsi per i vari servizi a loro spettanti. Durante la giornata, a parer mio, diventa difficile poter trovare un momento durante il quale "radunare" tutto il personale. Anche la riunione, riservata a questi ultimi, non è stata per niente "reclamizzata". Ma, anche se lo fosse stata, il personale addetto alle sale era impossibilitato a potervi partecipare. Forse l'unica occasione durante la quale sarebbe stato possibile ritrovarsi tutti insieme (parte dei malati e personale) era la festa che si è tenuta al transit. Anche in questa occasione però è mancata la pubblicità. Sembra strano ma anche noi che partecipiamo ad un pellegrinaggio come parte attiva siamo colpiti ogni tanto da una bruttissima "malattia": la pigrizia. Esempio di questa contaminazione è il pochissimo personale a disposizione durante alcuni momenti del pellegrinaggio; eppure sulla carta c'erano più barellieri e damine rispetto ai malati da trasportare, prova ne vuole che alla nostra processione del Santissimo, quando tutto il personale era in servizio, non c'è stato alcun tipo di carenza di personale.

Non sarebbe possibile quindi ricordare che il pellegrinaggio non è solo legato alle celebrazioni "ufficiali" ma anche a quei momenti di "comunità" a parer mio ugualmente importanti? Se tutto il personale era presente alla processione, vuol dire che tutto il personale era a conoscenza di questo appuntamento. Posso sbagliarmi, ma credo che se il prossimo anno verrà ricordato con la stessa importanza che la sera tale nel posto talaltro è stata organizzata una festa del pellegrinaggio, beh... non ho dubbi che anche i pigri si muoveranno. Ritengo che la

conoscenza reciproca tra persone che operano nel volontariato sia una peculiarità da non sottovalutare, in quanto soltanto scambiandosi idee, impressioni, consigli, sensazioni e quant'altro, si può raggiungere quell'amalgama indispensabile per la buona riuscita del proprio lavoro.

Massimo Benotto

LETTERA A UNA DAMINA

Vinovo, 7 giugno 1999

Gentile Signora,

penso che sarà alquanto stupita che una persona ammalata anziché una sua collaboratrice le scriva, ma sapendo che la persona in questione è Maria Rosa, non si stupirà più di tanto, anzi, anche se sono lontana, mi pare di scorgere un sorriso sul suo volto.

Prima di tutto volevo salutarla e dirle un grande grazie, perché penso che Lei abbia fatto veramente l'impossibile durante questo soggiorno a Lourdes ma adesso basta con i complimenti e passiamo alle cose serie.

Come malata, le posso dire che la "Santa Maria" è molto ben organizzata anche se molto stancante, sarà forse l'euforia della prima volta e la voglia di fare credere tutto, ma quando sono tornata a casa ero ... mortall!

Comunque l'anno prossimo aderirò devotamente e con entusiasmo al ritorno a Lourdes.

In tal caso, malattia permettendo, desidererei mangiare allo stesso tavolo di quest'anno, poiché mi sono divertita tantissimo, e questo penso valga più di qualsiasi medicina.

... Spero di non averla disturbata più di tanto...Tanti cari saluti e ringraziamenti.

Maria Rosa Negro

Nella notte tra sabato e domenica 11 luglio u.s. è mancata Rosanna Novarino, a lei il nostro saluto:

Ciao ROSANNA,

il Signore ti ha voluto con Sé, a noi rimane un vuoto incolmabile e una profonda tristezza ma rimarrai nei nostri cuori con il tuo sorriso, la tua generosità, la tua capacità di trasmettere amore, la tua grande voglia di vivere, grazie, il tuo esempio sarà un punto di forza per tutti noi!

COSE DI CASA NOSTRA

SINDONE 2000 - DELUSIONE!

Le adesioni pervenute in segreteria per il servizio sono a malapena una sessantina; considerando che 17 sono nuove, cioè al di fuori del gruppo che ha partecipato al servizio 1998, si deduce che dei 70 di allora solo 43 hanno ripetuto la disponibilità.

Pensiamo che sia una conseguenza del fatto che il 2000 è ancora distante e così si pensa che sia

ROMA - GIUBILEO 2000

Servono volontari, la richiesta ci è pervenuta dalla Curia di Torino, per svolgere un servizio; tra i vari servizi uno è sulla falsariga di quello svolto in occasione dell'ostensione della Sindone 1998, ma ovviamente in quel di Roma.

L'impegno richiesto è di almeno 15 giorni ed i turni di servizio dovrebbero essere circa 6-7 ore giornaliere; il volontario dovrà provvedere solamente alle spese relative al viaggio di andata e ritorno, mentre la permanenza con vitto e alloggio (probabilmente presso Istituti religiosi) nonché gli spostamenti per il servizio ed eventualmente la divisa, sono a carico dell'organizzazione.

Il periodo va scelto all'interno di tutto l'anno 2000 ma ci è richiesto, se possibile, di presentare

ERRATA CORRIGE

Nel trascrivere l'articolo di Tonino Pometto pubblicato sul n° 2 uscito in maggio, a pagina 2, siamo incappati in "una non precisa segnalazione": là dove diciamo 50° anniversario delle apparizioni della Madonna a Banneux si doveva dire, come cita l'originale di Tonino: quest'anno è il 50° anniversario del riconoscimento delle apparizioni.

Ci scusiamo con l'autore dell'articolo e con i nostri lettori e ne approfittiamo anche per dire che la trasmissione TV in Eurovisione di cui si parlava sempre in quell'articolo c'è stata ma è stata trasmessa sul circuito satellitare ... pazienza ... a saperlo

STAMPATO IN PROPRIO

ancora presto ma per poter organizzare un buon servizio occorre partire adesso.

- Oppure è mancata la voglia di prendersi un impegno? -

Aspettiamo la vostra smentita. Anche se le iscrizioni sono già chiuse inseriremo i ritardatari, datevi una mossa e venite, telefonate, inviate fax o tramite PP.TT. il tutto deve arrivare in segreteria il più presto possibile, servono n° 2 fotografie, i dati personali, le date e gli orari stabiliti.

ORARIO SEGRETERIA: ore 9.30 - 12.30
LUN - MERC - VEN fino a metà luglio e poi da metà settembre in avanti.

già un gruppo disponibile per lo stesso periodo piuttosto che dare la disponibilità singolarmente

Considerando già impegnati i vari periodi: Lourdes, Banneux, Sindone, ecc... vorremmo provare a proporre, per esempio, 15-30 giugno oppure 1-15 luglio 2000...

Se siete interessati rispondete, ma subito chiamando la nostra segreteria; sappiate che l'Associazione Santa Maria, ottimista, si è impegnata a presentare una squadra di 20-25 persone confidando sulla vostra sempre pronta adesione e disponibilità.

Ovvio che, piuttosto che niente, si terrà conto anche delle singole disponibilità in periodi diversi.

GRAZIE

AUGURI a

Don Vittorio Cupola
per i 50 anni di sacerdozio

Pietro e Maria Teresa Girivetto
per i 50 anni di matrimonio

*Molti pregano per ottenere ciò che non hanno;
il saggio prega per ringraziare di quello che ha*

Molti di noi sono già in vacanza, molti dovranno ancora andare... comunque...

A TUTTI BUONE VACANZE E ARRIVEDERCI A SETTEMBRE!

La squadra:

CIVIERO Anna Maria, **RAMELLO** Bruno,
BENOTTO Massimo, **LISTA** Ciro,
FURIONE Marisa, **TOIA** Anna Maria.